

La Teva ci ripensa: resta fino a settembre Una linea produttiva continua a lavorare

Vertenza. La multinazionale ha annunciato che il sito di Bulciago rimane ancora attivo. L'azienda: «C'è stata una ripresa della domanda», rinviato il ricorso alla cassa integrazione

PATRIZIA ZUCCHI
LECCO

Teva rinvia la chiusura dello stabilimento di via Provinciale: la produzione proseguirà, almeno «sino al prossimo settembre».

Secondo le previsioni iniziali sarebbe dovuta cessare il prossimo primo aprile. Ieri, a dare la notizia dell'inattesa boccata d'ossigeno è stata l'azienda stessa. «La decisione - ha fatto sapere - va nella direzione di accogliere sia i segnali del mercato, sia le istanze manifestate dalle istituzioni e dalle organizzazioni ai diversi tavoli di confronto».

Soprattutto nella recente audizione svolta in Regione, era stato un unico coro: avevano sollecitato Teva a «non mettere in vendita il sito produttivo vuoto» sia le sigle territoriali e nazionali, sia i membri della commissione Lavoro espressione di tutte le parti politiche, sia - in modo ancor più netto - l'amministrazione del comune dove ha sede lo stabilimento; a detta di tutti, avviare le procedure di ricerca di un acquirente dello stabilimento dismesso avrebbe potuto pregiudicare gravemente la riuscita dell'operazione. «Un guscio vuoto avrà sicuramente

te scarso appeal - nelle parole della vicesindaco Raffaella Puricelli - col rischio, pertanto, del naufragio e di ritrovarci un ecomostro alle porte del paese: una ferraglia difficilissima da riconvertire». Com'è noto, per i dipendenti dello stabilimento di Bulciago la multinazionale israeliana, nell'incontro coi sindacati svolto la scorsa settimana, aveva già ufficialmente richiesto la cassa integrazione straordinaria: per 106 dei 109 lavoratori.

Ora, la svolta promette di dare respiro a una parte di loro, per i quali gli ammortizzatori sociali non interverranno subito, bensì non prima di ottobre e, quindi, ormai sul finire dell'anno. E non solo: l'intera vertenza assume contorni nuovi.

«È stato possibile individuare le condizioni che consentiranno la prosecuzione di una delle due linee di produzione sino a settembre e la motivazione - ha informato ieri Teva - è da ricercarsi nella ripresa della domanda, da parte di clienti, per uno di due prodotti realizzati a Bulciago e per l'esigenza, inoltre, di scongiurare il rischio di carenza sul mercato. Questo ci consente anche di andare incontro alle istanze emerse



Il presidio dei dipendenti Teva davanti ai cancelli di via Provinciale a Bulciago

■ «È un'ulteriore conferma della volontà di collaborare con i lavoratori»

dal confronto con le istituzioni e i sindacati. Riteniamo di dare ulteriore, fattiva conferma dell'assoluta volontà di collaborare appieno per individuare (così come promesso sin dall'inizio) le migliori soluzioni possibili per i lavoratori, per il territorio e

per l'ambiente, che costituiscono per Teva un tutt'uno inscindibile. Per questo, affrontiamo con la massima trasparenza e apertura ogni possibile opportunità di andare in una direzione da tutti auspicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è più tempo per cercare un compratore della fabbrica

La revisione di quella che era stata indicata finora da Teva come una «decisione irrevocabile» riposiziona le bocce: con le rappresentanze dei lavoratori, ora, può riaprirsi anche il confronto sugli ammortizzatori sociali.

Le organizzazioni sindacali, già all'apertura della trattativa con la multinazionale farmaceutica israeliana, chiedevano che la cassa integrazione straordinaria fosse applicata per un anno, cioè il massimo previsto dalla normativa nei casi di cessazione delle attività, mentre inizialmente Teva ha presentato ufficialmente domanda sino a fine 2021, ritenendo quello il termine entro cui avrebbe lasciato Bulciago, sia che trovasse un acquirente per il sito produttivo, sia che lo dovesse dismettere. Ora la prosecuzione per ulteriori sei mesi di una linea di produzione promette di spostare in là i termini anche delle operazioni cosiddette di cleaning, cioè di ripulitura del sito, per lasciarlo o per passarlo a chi dovesse subentrare.

Tutto potrebbe slittare. La ricerca stessa del buyer potrebbe beneficiare di questa proroga che si profila, comunque, come una boccata di ossigeno inaspettata per la parte di addetti che conserverà il posto di lavoro sino all'autunno, guadagnando probabilmente mesi preziosi, tanto per trovare modo di dare l'auspicato futuro al sito produttivo, quanto per la ricollocazione dei dipendenti e la tempistica della cassa. **P. Zuc.**

La siderurgia guarda all'idrogeno Un futuro produttivo sostenibile

L'incontro

Il webinar di Siderweb Acciaio pulito. Le nuove tecnologie per ridurre le emissioni

Il futuro dell'acciaio sostenibile passa attraverso l'utilizzo di nuove soluzioni destinate a diventare sempre più importanti nella siderurgia.

È a questo argomento che Siderweb ha voluto dedicare la

proposta online di questa settimana, intitolata "Cieli azzurri per la siderurgia", in programma oggi alle 11.

L'idrogeno, infatti, «da alcuni mesi, è diventato uno dei grandi protagonisti del dibattito sulla sostenibilità e sulla produzione di energia pulita e si candida ad essere una delle chiavi per costruire il mondo di domani, anche in siderurgia. Ma la strada per un acciaio pulito - hanno evidenziato gli or-

ganizzatori - non passa solo dall'idrogeno: sono allo studio nuove e rivoluzionarie tecnologie per mitigare e, tendenzialmente, annullare l'impatto dell'industria sull'ambiente».

Una di queste è la captazione della Co2 e proprio questa tecnica, insieme all'idrogeno, sarà protagonista del webinar di questa mattina grazie all'intervento di Stefano Ferrari (Ufficio studi Siderweb), che farà il punto sulle iniziative eu-

ropee per incentivare l'impiego di tecnologie green, e Carlo Mapelli (Politecnico di Milano), che spiegherà i risvolti tecnico-ingegneristici della transizione ecologica per la siderurgia.

Nella seconda parte dell'incontro, intervistati da Davide Lorenzini (Siderweb), Alessandro Martinis (Danieli & C. officine meccaniche) e Giovanna Villari (Saipem) illustreranno i contorni dell'alleanza Danieli-Saipem-Leonardo, volta ad arrivare alla riconversione sostenibile degli impianti primari ad alta intensità energetica nel settore siderurgico. **C. Doz.**

Utilizzare i social per ampliare il mercato

Eccellenze digitali

Un nuovo appuntamento con il ciclo di incontri "Eccellenze in digitale", organizzato dal Pid della Camera di commercio di Como-Lecco per supportare il potenziamento delle competenze digitali di imprenditori, lavoratori e professionisti.

Domani, alle 10, a tenere banco sarà il webinar "Fare business con i social network più conosciuti".

«Non esiste un social network migliore rispetto ad altri ma ogni social aiuta a raggiungere uno scopo ben preciso». Questo il messaggio che verrà approfondito in occasione dell'iniziativa, che permetterà di ragionare sui maggiori social: Facebook, il principale canale di svago; Instagram, il social dell'immagine per eccellenza e YouTube, il canale dei video e dei tutorial. Ogni social ha un pubblico di riferimento, e quindi le imprese devono scegliere quale utilizzare per raggiungere il target di mercato voluto.

La partecipazione all'incontro è gratuita previa registrazione. **C. Doz.**

Il console della Bulgaria incontra le imprese

Opportunità

"Bulgaria: una terra di opportunità per il business".

È il titolo dell'incontro che si terrà oggi, alle 10, organizzato con il Consolato generale della Repubblica di Bulgaria a Milano dal sistema camerale e incentrato sulle opportunità offerte da questo territorio. Opportunità sia in termini di investimenti produttivi che di scambi commerciali.

Al focus interverranno il Console generale, Tanya Dimitrova, Marco Campanari, Console onorario della Bulgaria in Lombardia ed esponenti di Confindustria Bulgaria per esprimere il punto di vista dell'imprenditoria italiana e le opportunità che il Paese offre.

L'incontro sarà inoltre occasione per la Camera di commercio di Como-Lecco e le Associazioni d'impresa di rappresentare la realtà economica dell'area lariana con l'obiettivo di avviare un percorso di reciproca collaborazione. **C. Doz.**

Sarà un lecchese il nuovo presidente di Acsm-Agam

Utilities

Marco Canzi subentrerà al monzese Paolo Busnelli. Come cambia il vice sarà Nicoletta Molinari

Cambio al vertice del Gruppo Acsm-Agam con i tre Comuni (Como, Lecco e Monza) che stanno preparando il valzer all'interno della presidenza.

In virtù dei patti parasociali sottoscritti all'atto dell'aggregazione, i tre enti hanno infatti stabilito una rotazione triennale del presidente e dei due vice.

Monza, in occasione dell'as-

semblea dei soci del 27 aprile, cederà lo "scettro" a Lecco che dovrebbe indicare Marco Canzi (attuale vice), commercialista con studio a Olgiate Molgora. Il presidente uscente, il monzese Paolo Busnelli, sarà uno dei due vice.

E Como? In questo caso è certo un cambiamento per la vicepresidenza con Marco Rezzonico che lascerà il posto a Nicoletta Molinari. L'ingresso di quest'ultima, dottore commercialista come il predecessore, è funzionale agli equilibri politici di governo dell'amministrazione cittadina: Molinari è vicina a Fra-

telli d'Italia, Rezzonico è stato uno dei più convinti sostenitori del progetto civico a sostegno della candidatura di Mario Landriscina.

Di recente, Acsm-Agam ha presentato il bilancio 2020 con una flessione contenuta: l'utile netto è sceso da 18,6 a 17,9 milioni di euro.

L'attività, costituita in gran parte da servizi essenziali, non ha subito impatti significativi dalla pandemia. Il gruppo controllato da A2A è il risultato dell'aggregazione delle utilities di Monza, Como, Lecco, Sondrio, Varese.



Marco Canzi, commercialista

In stazione sassi contro un capotreno

Allarme. Nuovi episodi di violenza dopo la rissa a bastonate le cui immagini erano finite sui social. La polizia è anche dovuta intervenire per sedare una lite, sono in corso accertamenti per verificare i fatti

STEFANO SCACCAROZZI

Nuovi episodi di violenza nella stazione ferroviaria di Lecco. Nella serata di domenica se ne sono verificati due nello stretto giro di pochi minuti.

Il primo è avvenuto pochi minuti dopo le 21 e ha visto un capotreno e un altro dipendente di Trenord essere oggetto di un lancio di pietre, raccolte dalla massicciata, da parte di un uomo a cui non era stato consentito di salire su un convoglio in mancanza di biglietto.

L'allarme

L'autore del lancio di pietre è poi scappato, mentre uno dei dipendenti di Trenord ha dovuto chiedere l'intervento del 118 per alcune leggere riferite riportate.

Pochi minuti più tardi, lo stesso capotreno ha assistito a una lite avvenuta a bordo del convoglio, in quel momento ancora fermo nella stazione di Lecco, dovendo chiedere l'intervento delle forze dell'ordine.

Una volante è giunta in Stazione in ausilio alla Polizia Ferroviaria e ha posto fine al litigio, procedendo a identificare le persone coinvolte. Le indagini, condotte dalla Polfer, proseguono per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e accertare eventuali responsabilità.

Due nuovi episodi che sono

successi a soli dieci giorni di distanza da un'altra lite, avvenuta sulla scalinata esterna all'edificio della biglietteria, nel tardo pomeriggio di venerdì 19 marzo.

In quell'occasione un giovane armato di un bastone lungo 80 centimetri ha minacciato una donna e ha colpito uno dei ragazzi che gli si erano frapposti per poi scagliare due colpi anche sulla porta a vetri della stazione. Una scena filmata, con una decina di persone presenti e immobili, e poi divenuta virale sui social.

L'appello

Il tema della sicurezza della stazione di Lecco torna quindi a essere posto con forza da coloro che lì vi lavorano.

Andrea Frangiamore,

■ **La Cgil sollecita azioni che garantiscano la sicurezza dei lavoratori**

■ **Un dipendente Trenord è ricorso alle cure dei sanitari per ferite leggere**

nuovo segretario generale della Filt Cgil Lecco e **Diego Riva**, segretario provinciale della Cgil Lecco chiedono interventi: «Siamo purtroppo costretti a prendere atto dell'ennesimo episodio di violenza avvenuto nella stazione di Lecco, questa volta a danno di due lavoratori di Trenord. Un soggetto tuttora ignoto ha scagliato alcune pietre reperite dalla massicciata ferroviaria contro due lavoratori. Questo grave episodio si inserisce in una serie di accadimenti che hanno interessato la sicurezza e l'ordine pubblico dello scalo ferroviario lecchese, che fortunatamente non si sono risolti tragicamente, e più in generale in un diffuso degrado che progressivamente sta interessando la stazione ed i suoi dintorni».

In transito

La Cgil chiede quindi che le istituzioni per garantire la sicurezza di chi lavora e di chi usa i mezzi pubblici: «Chiediamo di poter aprire un confronto con le massime autorità cittadine e con le aziende interessate, al fine di individuare strategie che tutelino la sicurezza e la salute di lavoratrici e lavoratori ferroviari, dei viaggiatori e, più in generale, di tutti i cittadini che nelle varie ore della giornata transitano dalla stazione di Lecco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polizia è intervenuta per sedare una lite sul treno, identificate le persone coinvolte

È primavera: ti offriamo 7 giorni di Sole.

23 24 25 26 27 28 29

marzo
2021

Fino al 29 marzo, puoi scegliere: acquistare solo **il nostro giornale** oppure **aggiungere 1 euro** e avere anche **IlSole24Ore**.

Il più autorevole quotidiano finanziario italiano cambia formato e si arricchisce di nuovi contenuti di scenario e di servizio centrati sulle esigenze di tutti i lettori. Il tuo quotidiano invece pensa sempre a offrirti qualcosa in più.

Con solo € 2,50*
puoi avere il tuo quotidiano
e **IlSole24Ore**.

€ 3,00 se l'allegato de IlSole24Ore prevede il sovrapprezzo.



IlSole
24 ORE + La Provincia di Lecco

La Provincia di Lecco

«La stazione sarà sicura per tutti»

Lecco: ferrovieri presi a sassate in stazione. La CGIL chiede un confronto per più sicurezza

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

lecco  nline



La stazione di Lecco

Ancora problemi di sicurezza, lungo i binari, a Lecco. E questa volta è la Cgil ad alzare la voce. "Siamo purtroppo costretti a prendere atto dell'ennesimo episodio di violenza avvenuto nella stazione, a danno di due lavoratori di Trenord. Nella serata di ieri - domenica 21 marzo - a seguito di una discussione avuta con il personale ferroviario, un soggetto tuttora ignoto ha scagliato alcune pietre reperite dalla massicciata ferroviaria contro due lavoratori, rendendo necessario l'intervento di una volante della Questura cittadina" ha denunciato Andrea Frangimoro (Segretario Generale Filt Cgil Lecco) spalleggiato dal numero uno del sindaco Diego Riva.

"Questo grave episodio si inserisce in una serie di accadimenti che hanno interessato la sicurezza e l'ordine pubblico dello scalo ferroviario lecchese (che fortunatamente non si sono risolti tragicamente) e più in generale in un diffuso degrado che progressivamente sta interessando la stazione ed i suoi dintorni".

Il riferimento è indubbiamente all'aggressione di venerdì 12 marzo con un frangente della "discussione" filmato da un passante e poi condiviso sui social con migliaia di visualizzazioni ma anche a fatti precedenti, più o meno dello stesso tenore.

"Chiediamo di poter aprire un confronto con le massime autorità cittadine e con le aziende interessate, al fine di individuare strategie che tutelino la sicurezza e la salute di lavoratrici e lavoratori ferroviari, dei viaggiatori e, più in generale, di tutti i cittadini che

nelle varie ore della giornata transitano dalla stazione di Lecco".



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco